

IL TEMPO DEL
FUTURISMO**COMUNICATO STAMPA**

A un mese dalla chiusura, continua il successo della mostra della GNAMC che raggiunge i 125.000 visitatori e si rinnova con due capolavori raramente visti.

“Il Tempo del Futurismo”

Esposti dal 25 marzo due nuovi dipinti

di Severini e Dottori provenienti da collezioni private

A un mese dalla sua chiusura, **il prossimo 27 aprile**, la mostra **“Il Tempo del Futurismo”**, in corso alla **Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea**, si arricchisce di due nuove opere provenienti da due prestigiose collezioni private romane. Si tratta di ***Danseuse (Ballerina in blue)*** di **Gino Severini (1913)** e ***Saltatore con l’asta*** di **Gerardo Dottori (1934)**. In linea con i concetti di divenire e trasformazione alla base del movimento futurista, l’esposizione, **che ha superato 125.000 visitatori**, si rinnova dunque ancora una volta, dopo il recente arrivo in mostra di tre capolavori museali come lo studio de *La città che sale* (1910) di Umberto Boccioni, *Ritmi di oggetti* (1911) di Carlo Carrà e *Profumo* (1910) di Luigi Russolo.

Le nuove opere sono state raramente viste ed esposte al pubblico. La prima, ***Danseuse (olio su tela, cm.61x50)***, in cui è evidente il rapporto con il cubismo, focalizza uno dei temi centrali della ricerca di Severini: il movimento drammatico e dinamico della figura danzante. Durante la giovinezza trascorsa a Parigi, l’artista aveva sperimentato in prima persona l’atmosfera inebriante del mondo della danza, nei caffè, nelle sale da ballo e nei cabaret della città pulsante di vita. Attraverso queste esperienze, Severini si era reso conto che il dinamismo e l’energia del mondo moderno si manifestavano non solo nelle innovazioni tecnologiche e meccaniche, ma anche nelle evoluzioni frenetiche del corpo umano in movimento, impegnato nelle nuove danze allora alla moda.

La seconda, ***Saltatore con l’asta (tempera su tavola, cm.101,5x155,5)*** di Dottori, esalta invece la forza dinamica e l’energia elastica di un atleta che sembra idealmente competere con il volo di alcuni aerei, in alto, e lo sfrecciare di una macchina, in basso, il tutto sullo sfondo di uno stadio. È senza dubbio una delle opere più coinvolgenti fra quelle dedicate dall’artista allo sport e sembra esemplificare quanto scriveva in quegli stessi anni il poeta Raniero Nicolai,

cantore e cultore delle discipline sportive: dipingere “lo slancio ideale dovuto all’ansia di raggiungere traguardi apparentemente irraggiungibili nella lotta dell’uomo contro la forza di gravità e contro il tempo”.

Nel frattempo, continuano gli eventi collaterali che affiancano e vivacizzano la mostra. **Il 9 aprile alle ore 17,30** si terrà nella Veranda Parolibera la presentazione del catalogo della mostra edito da **Treccani**. **Il 10 aprile alle ore 17** si terrà il talk “**Futurismo e Natura: Connessioni Inattese**”, alla scoperta di un Futurismo più “verde” di quanto si possa immaginare.

Inoltre, per rendere omaggio all’arrivo della *Danseuse (Ballerina in blue)* di Severini, il **12 aprile** gli allievi della **Scuola di Danza (diretta da Eleonora Abbagnato) del Teatro dell’Opera di Roma** daranno vita ad un coinvolgente spettacolo nelle sale della mostra in tre performance durante l’arco della giornata.

La mostra “**Il Tempo del Futurismo**”, presentata alla **Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea**, è promossa e sostenuta dal **Ministero della Cultura** e curata da **Gabriele Simongini**. La mostra celebra l’ottantesimo anniversario dalla scomparsa del fondatore del Futurismo, Filippo Tommaso Marinetti, avvenuta il 2 dicembre 1944, esponendo circa 350 opere d’arte oltre a centocinquanta oggetti, tra cui arredi, film, libri e manifesti, insieme con un idrovolante, automobili, motociclette e strumenti scientifici d’epoca, con un’attenzione particolare alla matrice letteraria del movimento marinettiano. Per far immergere il visitatore nell’atmosfera futurista, l’esposizione è arricchita da due installazioni site specific di Magister Art e di Lorenzo Marini ed è vivacizzata da eventi di approfondimento.